

Frosinone-Veroli-Ferentino

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ, GRUPPI E ASSOCIAZIONI

VEROLI / 1

Fiaccolata della Madonna del Giglio

È divenuto ormai un appuntamento, questo della fiaccolata, che molti giovani della parrocchia del Giglio di Veroli e dintorni non si lasciano sfuggire. Anche quest'anno tutti insieme hanno vissuto a ricordo della Vergine Maria, un appuntamento che li ha visti impegnati per un tragitto di circa 3 km. Partiti alle ore 22.30 da una collina antistante il promontorio verolano hanno raggiunto la piazza

del Giglio circa trenta minuti dopo, tra applausi e grida di incoraggiamento da parte di tutti coloro che dopo la processione, erano rimasti ad aspettarli. Il ritrovo avvenuto sul promontorio alle ore 19 è stato prima caratterizzato dalla condivisione della cena e poi da un momento di preghiera che ha visto coinvolti tutti nella riflessione del vangelo dell'annunciazione. Tutti in cerchio con le candele ac-

cese e la parola di Dio al centro. Il numero dei giovani partecipanti, di anno in anno, sembra destinato sempre ad aumentare con non poche difficoltà anche da parte degli organizzatori. Quest'anno si sono iscritti 160 giovani. A tutti diamo appuntamento all'anno prossimo a ricordo ancora di una tradizione trentennale, rivolta alla Vergine Maria.

(Danilo)

FERENTINO

Oggi, festa della Pentecoste, una grande famiglia si riunisce per lodare il Signore, proprio nel giorno in cui Lui manifesta la Sua Potenza sugli Apostoli.

Lo Spirito Santo è al centro del nuovo incontro nel quale Padre Ivo Pavic (ofm), grande carismatico, nella sua umiltà, in seconda data a Ferentino, si fa strumento del Signore presso il Palazzetto dello Sport, località "Ponte Grande".

Inizio alle ore 16.30 con la Preghiera del Santo Rosario; alle 17 Preghiera nel nome di Gesù, con canti di lodi e invocazioni allo Spirito Santo.

Catechesi: Spirito Santo,

per seguire il rinnovo della professione di Fede, con preghiera di liberazione e di guarigione. Seguiranno, la celebrazione della S. Messa e l'Adorazione Eucaristica.

Al termine, benedizione degli oggetti, quali: acqua, sale, olio, ecc. Per concludere, benedizione con l'imposizione delle mani su ognuno e testimonianze finali.

Un'esperienza da vivere per rafforzare il nostro Spirito e non perdere di vista l'obiettivo che regna al centro dei nostri cuori, Gesù!

P.S.: saranno disponibili dei sacerdoti per le confessioni.

(Mirella)

AZIONE CATTOLICA

A Piazza S. Pietro con il Papa

LOHANA ROSSI

Si è svolta domenica scorsa la grande festa dell'Azione Cattolica in occasione dei 140 anni dalla sua fondazione. Tra le prime file in Piazza S. Pietro anche la nostra diocesi con un numero eccezionale di iscritti. Le moltissime persone, infatti, non si sono lasciate scoraggiare dall'estenuante partenza, avvenuta intorno alle 4.30 di notte, ma, hanno scelto di partecipare, portando in piazza la propria gioia e il proprio vigore. I festeggiamenti sono incominciati intorno alle 10.00 con una lunga Preghiera del Mattino. La messa, presieduta da Sua Em. Card. Angelo Bagnasco, è incominciata intorno alle 10.30. L'attesa maggiore, però, era rivolta verso l'arrivo del Santo Padre, che puntualissimo ha raggiunto il sagrato intorno alle 12.00. Un coro di voci ha salutato il Papa, che visibilmente emozionato ha recitato il Regina Coeli e assistito al messaggio del Presidente dell'AC, Luigi Alici, prima di proclamare il proprio discorso, chiaro, semplice ed

esaustivo. Papa Benedetto XVI ha commosso tutti, ha richiamato alla mente le devote parole del suo predecessore e ha rinvigorito come "acqua viva" l'intera folla

presente. Una giornata emozionante, da ricordare. Grazie, Santo Padre, e grazie a tutte quelle persone che hanno permesso che ciò avvenisse.



Benedetto XVI saluta l'Ac in piazza S. Pietro

LUTTO

Ceccano, si è spento Monsignor Natale Luciani

Classe 1920, don Natale era stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945, a Veroli. Originario di Strangolagalli, dove era nato il 4 maggio 1920, don Natale fu parroco di S. Anna, ad Anitrella (M. S. G. Campano) e di S. Luigi, a Ripi. Negli ultimi cinque anni, risiedeva presso la casa parrocchiale annessa alla chiesa del S. Cuore, a Ceccano, dove sono state celebrate le esequie mercoledì pomeriggio.

VEROLI / 2

«La Beata Viti merita di diventare Santa»

AUGUSTO CINELLI

Una bella figura di beata, che ha personificato la virtù dell'umiltà e che merita l'estendersi della devozione di cui gode, anche in vista della sua canonizzazione, che ci auspichiamo possa arrivare un giorno, speriamo non lontano. In questi termini il cardinale Josè Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, ha parlato della beata Maria Fortunata Viti, nell'omelia durante la celebrazione di domenica scorsa nella concattedrale di S. Andrea. Il porporato ha chiuso nella città che ha dato i natali alla Viti le celebrazioni per il quarantennale della beatificazione della religiosa, vissuta per 72 anni nel locale monastero delle benedettine. Alla presenza di molte autorità civili e religiose e di tanti fedeli, Saraiva ha tratteggiato l'esperienza di santità di suor Maria Fortunata alla luce della solennità dell'Ascensione del Signore. Richiamando la profonda sensibilità soprannaturale della Viti, la cui fede travolgente ci ricorda che il cielo è la nostra vera Patria, il cardinale, citando Péguy, ha denunciato l'odierna diffusione di una vera amnesia dell'eternità. Un'amnesia che non si trova, invece, nella vita di santi come Maria Fortunata Viti, che aveva davvero capito l'essenza del cristianesimo e che, con il fascino di una semplicità tutta evangelica, ci insegna come si ama davvero. Hanno concelebrato con il cardinale l'Abate ordinario di Subiaco Dom Mauro Meacci, l'Abate di Casamari Dom Silvestro Buttarazzi, insieme al parroco di S. Andrea don Pietro Angelo Conti, di M. S. G. Campano, don Gianni Bekiaris e ad una ventina di altri sacerdoti, soprattutto della vicaria di Veroli.

Il cardinale Saraiva, prima della celebrazione, è stato accolto nella sala consiliare del palazzo comunale da autorità civili e militari, riceven-

Così, il Cardinal Saraiva chiude le celebrazioni del quarantennale

do il saluto di benvenuto dal sindaco Giuseppe D'Onorio, dal prefetto di Frosinone Piero Cesari e dal presidente della Provincia Francesco Scalia. Quindi si è recato presso il monastero di S. Maria dei Franconi. Breve ma molto intensa la sua sosta nella chiesa adiacente al monastero, dove si è fermato in preghiera davanti all'Eucaristia e all'urna che conserva le venerate spoglie mortali della Beata Maria Fortunata. È stato poi accolto tra le mura della clausura dalla Madre Abadessa Maria Letizia Cianchetti e dall'intera comunità monastica delle benedettine. Un incontro molto cordiale, in cui le monache hanno espresso la loro gratitudine per l'eminente personalità della gerarchia cattolica che ha voluto rendere omaggio alla Beata Viti, consegnando al cardinale l'auspicio del vicino approdo alla canonizzazione della loro consorella. Un auspicio che Saraiva Martins ha fatto suo nell'omelia in cattedrale.



Il Card. Saraiva, a Veroli domenica scorsa

VALLECORSA

Tanti fedeli per la Festa di S. Marco

ROBERTO MIRABELLA

Tutto è iniziato al mattino, quando schiere di bambini e bambine, con in mano i dolci a forma di gallo e pupetta, si sono recati nella chiesa Matrix S. Martino per la Santa Messa in onore di S. Marco Evangelista, concelebrata dal parroco Mons. Elvidio Nardoni e dal missionario del preziosissimo sangue, don Romano Sacchetti. In breve le tre navate della chiesa sono sembrate un grandioso affresco della tradizione, condito da

una miriade di confettini colorati (detti anche "alme san-te"). Subito dopo, è uscita la processione con le bambine e i bambini, con in mano, rispettivamente, i dolci a forma di pupette e di galli, lungo le strade medioevali del paese, per giungere in piazza Porta Nova, dove c'è stata benedizione generale, impartita da Mons. Elvidio Nardoni, coadiuvata dal parroco della Chiesa di S. Angelo, don Stefano Giardino, ai dolci e ai campi. Tutta la cittadinanza ha partecipato alla processione. Si tratta di una festa dai chiari riferimenti atavici della religiosità, che le tradizioni cristiane ha ereditato e fatto propri (...). Il Ministero delle Belle Arti di Roma, ha inserito nel calendario annuale delle manifestazioni etno-culturali nazionali, la festa della "Pupetta", la festa dei bambini, che per i suoi rituali caratterizzanti e originali è stata

studiata da molti antropologi. Il rito processionale di Vallecorsa risulta inedito e, dunque, tanto più stimolante per la ricerca di possibili punti di riferimento interpretativi dell'evento. I bambini non partecipano alla festa come apprendisti dei futuri ruoli da svolgere da grandi, secondo il modello, ad esempio, dei ceri piccoli di Gubbio, ma assumono e svolgono un ruolo autonomo come portatori della loro figura di pane - pupetta o cierrì - e stando alle regole posizionali, previste per la processione; il loro posto dietro il sacerdote fa di quella bambola di pane un oggetto peculiare, quasi analogo ad un simulacro o ad una reliquia che - di fatto - a Vallecorsa non compare in processione (...).

Pagine a cura di
ROBERTA CECCARELLI